

**CULTURA TENDENZE**

a cura di Paolo Perazzolo  
culturafc@stpauls.it



“STANNO UCCIDENDO I NOTAI” E “PASSATO IMPERFETTO”

# QUANDO LA VITA È UN GIALLO

AVVOCATI, MAGISTRATI, NOTAI E POLIZIOTTI SCRIVONO THRILLER ATTINGENDO DALLA LORO ESPERIENZA REALE. PER SVELARE I MISTERI CHE AVVOLGONO LA STORIA DEL NOSTRO PAESE.

**O**rmai costituiscono quasi un genere letterario a sé: stiamo parlando dei libri scritti da avvocati, giudici, poliziotti italiani che utilizzano le loro competenze professionali per costruire thriller mozzafiato.

Il loro modello è **John Grisham**, avvocato americano autore di best seller trasformati in film che hanno riscosso altrettanto successo, da *Il socio*, a *Il clien-*

*te*. Analoga fortuna è capitata in Italia al giudice **Giancarlo De Cataldo** con il suo *Romanzo criminale* portato al cinema da Michele Placido. Ci sono poi **Gianrico Carofiglio**, magistrato e da pochi mesi senatore, che con le avventure dell'avvocato Guido Guerrieri ha venduto finora oltre due milioni di copie, e **Michele Giuttari**, il poliziotto che, dopo aver indagato per una vita sulla mafia e sul caso del “mostro di Firenze”, racconta in forma romanzata quanto ha vissuto attraverso il suo alter ego letterario, il commissario Michele Ferrara.

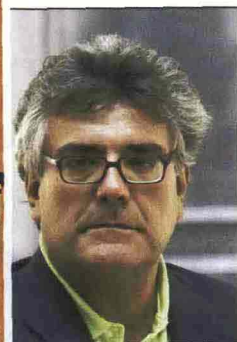
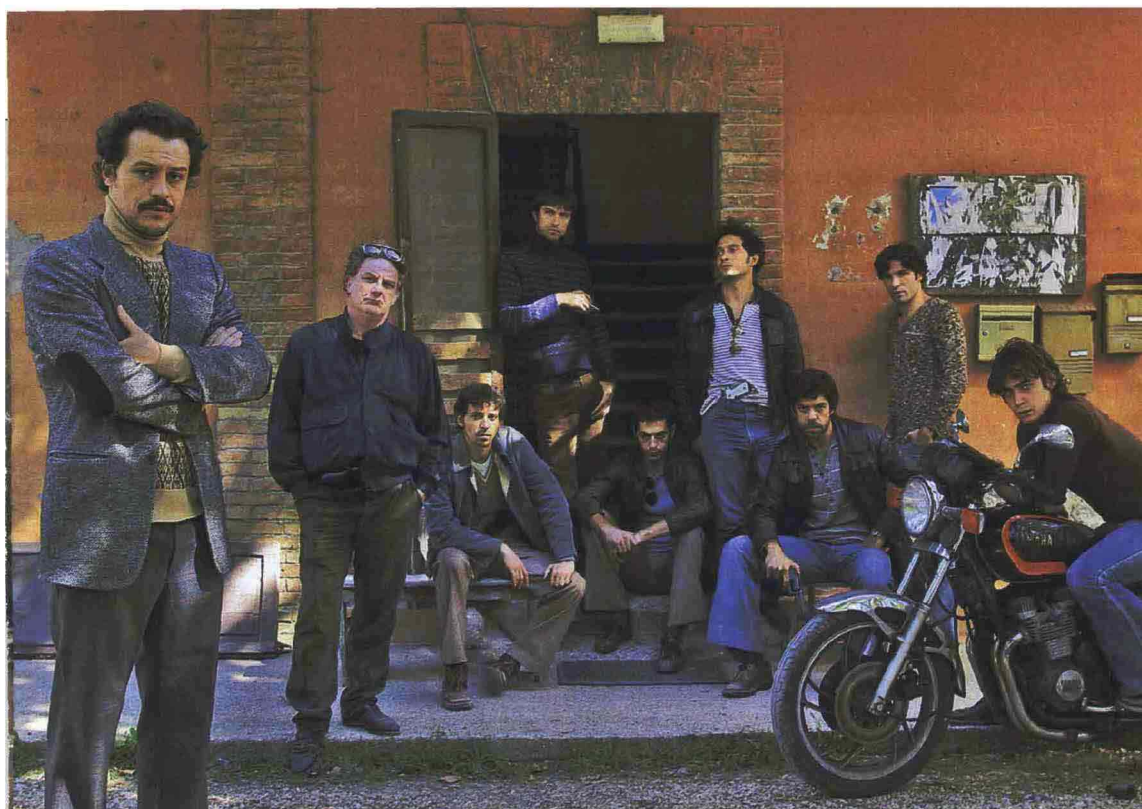
Il fenomeno non è limitato all'Italia (basta citare il caso dell'avvocato ed ex ministro della Giustizia norvegese **Anne Holt**, di cui Einaudi ha pubblicato l'avvincente *Quello che ti meriti*) ma, per restare a noi, vanno segnalati due gialli che



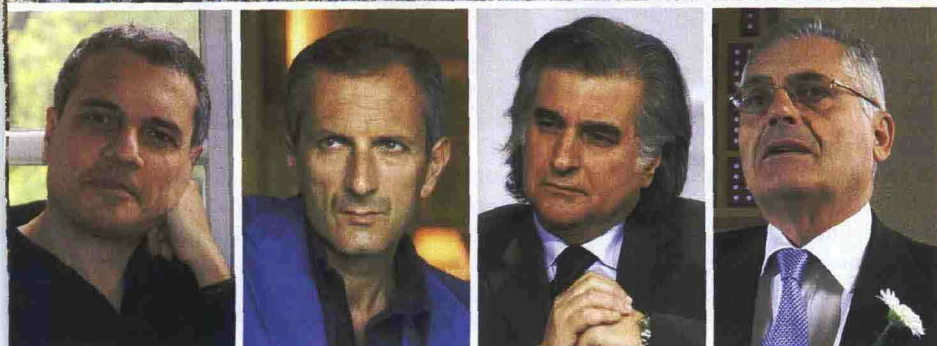
si collocano ai confini di questo club: *Stanno uccidendo i notai* (Cairo editore), scritto dal notaio **Remo Bassetti**, e *Passato imperfetto* (Minerva edizioni), frutto della collaborazione di **Elena Invernizzi**, **Stefano Paolucci** e **Paolo Bolognesi**, quest'ultimo presidente dell'Associazione delle vittime della strage di Bologna.

Partiamo dal primo, ambientato a Torino, dove Bassetti, napoletano d'origine, vive e lavora. La trama segue una struttura classica: una serie di omicidi e un sospettato che per dimostrare la sua innocenza cerca di incastrare il colpevole. L'originalità sta nel fatto che i delitti riguardano notai, che il serial killer la-





Sopra: Giancarlo De Cataldo, autore di *Romanzo criminale*, ispirato alla storia dell'organizzazione criminale nota come banda della Magliana. A sinistra: gli attori del film di Michele Placido tratto dal libro di De Cataldo.



Qui sopra, da sinistra: Remo Bassetti, Gianrico Carofiglio, Michele Giuttari, Paolo Bolognesi. A sinistra: i membri della banda della Magliana, le cui vicende sono diventate un libro e un film. Sopra il titolo: la strage alla stazione di Bologna (2 agosto 1980).

scia accanto ai cadaveri degli "atti di morte" scritti secondo un impeccabile stile notarile e che il sospettato, Lorenzo Capasso, svolge di notte una seconda attività: la decadenza morale ha contagiato anche la malavita, che ha deciso quindi di rivolgersi a un notaio per certificare la "regolarità" degli atti criminali. Del giallo qui c'è solo la struttura, a prevalere è il registro del grottesco.

«Ho cercato di trattare con leggerezza un tema serissimo come il rapporto fra le regole e la morale», spiega l'autore, «e poi mi sono divertito a ironizzare sui tanti stereotipi che circolano sui miei colleghi, solo in parte meritati. Svolgiamo

una funzione sociale importante. Siamo una sorta di magistratura preventiva: dietro ogni firma c'è sempre un'attenta valutazione della correttezza dell'atto». Di sicuro il notaio Capasso, con le sue debolezze e la sua passione per la musica di Rachmaninov, risulta simpatico e il libro fila liscio dall'inizio alla fine.

Anche il secondo romanzo segue uno schema tradizionale: una rapina in banca dietro la quale si nasconde una verità inconfessabile e un poliziotto, l'ispettore Guendalina Bernini, che cerca di sbrogliare la matassa. «Era da molto che pensavo di impiegare le conoscenze accumulate in questi anni come

presidente dell'associazione per parlare dei meccanismi che spesso stanno dietro ad atti terroristici come la strage di Bologna», racconta Bolognesi, che quel 2 agosto di 28 anni fa perse la madre di sua moglie, mentre il figlioletto Marco rimase ferito. «Con la forma del romanzo, spero di riuscire a rivolgermi a un pubblico più ampio». I meccanismi di cui parla Bolognesi sono i depistaggi messi in atto da poteri occulti, che nel libro sono identificati in una loggia massonica. «Non a caso ho scelto di ambientarlo ad Arezzo, la città in cui vive il capo della P2 Licio Gelli, condannato proprio per depistaggio nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di Bologna. Purtroppo questi tentativi non sono finiti, c'è sempre qualcuno che cerca di accreditare nuove fantomatiche piste per sviare dalla ricerca dei mandanti dell'attentato, tuttora ignoti».

*Passato imperfetto* è il primo volume di una collana dedicata all'ispettore Guendalina Bernini. «L'abbiamo intitolata "L'ombra della chimera", la creatura mitologica che viene sconfitta con le sue stesse armi, perché solo la diffusione della conoscenza spazzerà via la chimera che ancora avvolge la storia d'Italia».

EUGENIO ARCIDIACONO